

della sede ascolana. Iniziò così il piano di salvataggio. Un miliardo dei debiti accumulati fu saldato con liquidità della direzione nazionale e regionale. Mentre il residuo 1,5 miliardi fu ottenuto grazie all'intervento della Cassa di Risparmio di Ascoli. Con l'erogazione di un mutuo, le cui quote di ammortamento sono a carico della direzione regionale della Confartigianato.

**Vita nuova.** Nello stesso periodo viene nominato, quale commissario per sovrintendere al programma di rinascita della sede ascolana, il dott. Pietro Mancini. Contemporaneamente si crea un comitato provinciale provvisorio presieduto da Graziano Di Battista, e vengono allontanati definitivamente i vecchi amministratori e consiglieri.

La nomina di Pietro Mancini amplifica sensibilmente la spinta verso la creazione di un nuovo importante polo per gli artigiani della nostra provincia. Mancini è, infatti, già segretario del Libero Artigianato Piceno: una piccola e poco nota associazione artigiana con 800 associati sparsi nel piceno, ma dinamica e con i bilanci a posto. Viene naturale, così, la fusione tra il Libero Artigianato e la Confartigianato. Con la ricostituzione di oltre 1.000 iscritti e con l'unione delle specializzazioni dell'una e dell'altra struttura.

Il Libero Artigianato Pice-



*Pietro Mancini Commissario della Confartigianato*

no è forte, infatti, nei servizi e contabilità alle imprese, mentre la Confartigianato è specializzata in materia sindacale, grazie anche al potere contrattuale a livello politico amministrativo, della casa madre romana. Direzione capitolina che, nel frattempo, ha designato Pietro Mancini quale prossimo segretario della Confartigianato Piceno.

Consulente del lavoro, una laurea in sociologia, da 25 anni Mancini opera nel campo dell'artigianato. E' membro della commissione provinciale

di categoria, nonché di quella regionale e di vari organi e commissioni inerenti l'artigianato. E' quindi uomo di esperienza sia in campo sindacale che amministrativo/gestionale, ed è già al lavoro con il varo tangibile di iniziative per sviluppare la Confartigianato Piceno.

**I programmi.** «Dopo aver riorganizzato le strutture interne - afferma Pietro Mancini - abbiamo aperto gli uffici di S. Benedetto del T., Fermo, Acquasanta e Comunanza e

ricreato un organico di venti persone. Più i consulenti in campo legale, tributario, ambientale, assicurativo, finanziario ed urbanistico. Abbiamo raddoppiato le pratiche di patronato INAPA e triplicato il numero dei soci pensionati; creato il consorzio degli autoriparatori per la gestione delle revisioni auto (visto che la competenza è stata spostata dalla Motorizzazione civile ai privati), e riaperto importanti dibattiti sindacali per alcune categorie, quali ad esempio gli autotrasportatori. Tra i nostri obiettivi sindacali più importanti - aggiunge il commissario della Confartigianato - vi è la lotta all'abusivismo, all'usura ed al burocratismo eccessivo. E' in progetto, inoltre, la creazione della cassa mutua integrativa per gli associati».

Insomma la nuova era della Confartigianato Piceno comincia a farsi sentire. E vedere. Considerando che tra le iniziative del futuro segretario c'è anche la realizzazione di una pubblicazione per gli associati, "Artigianato Piceno", di cui lo stesso Mancini ne è direttore responsabile.

«Ma il nuovo corso - conclude Mancini - significa anche dimenticare la cattiva vecchia gestione, mantenendo ferma la tradizione e l'orgoglio di appartenere alla Confartigianato. Che non si identificherà più nell'Associazione di via Sacconi, visto che è prevista l'apertura di una nuova sede».



*Mancini nuovo socio della Fondazione Carisap*